

Foglio settimanale della comunità di Miane

14 luglio 24 - 15 ^ domenica del tempo ordinario



*Con la vostra vita semplice ed essenziale,
senza potere economico e politico,
senza dominare le coscienze delle persone
siate un segno che parla di Gesù.
Motivate e aiutate le persone a iniziare
cammini di liberazione da ogni sottomissione*

dal vangelo secondo Marco



Gesù chiamò i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né borsa, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: "Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti da lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi come testimonianza per loro". Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano.



Meditiamo la Parola perché sia luce al nostro cammino

Anche questa domenica viene presentata la figura del profeta inviato da Dio per realizzare un compito in mezzo alla sua gente. Il vero profeta è riluttante a obbedire alla chiamata di Dio perché spesso la sua missione si configura come lotta con se stesso e con la gente. Obbedire contro voglia all'intuizione è criterio di autenticità della missione. Questo viene sottolineato anche nello scontro tra il profeta Amos e il sacerdote Amasia: "Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomoro. Il Signore mi chiamò mentre seguivo il gregge e mi disse: Va, profetizza al mio popolo Israele".

Fin dall'inizio della sua missione di profeta in Galilea, Gesù inviò due coppie di fratelli a seguirlo: Simone, e Andrea, Giacomo e Giovanni. Altri si aggiunsero in seguito fino a formare un gruppo di uomini e donne. L'evangelista racconta che Gesù li tiene uniti a sé, cosa non facile e non semplice considerata la diversità di carattere, di esperienza, di sensibilità religiosa, sociale, etica. Questo fare gruppo con Gesù permette loro di conoscerlo meglio, di ascoltare il suo insegnamento e di approfondirlo fra loro, di essere testimoni delle sue azioni, dei gesti potenti di guarigione spirituale, psichica, fisica. Le controversie di Gesù con scribi e farisei, alle quali essi assistono, li inducono ad interrogarsi sull'identità di Gesù, sulla origine del suo insegnamento e del suo straordinario potere spirituale, per poi decidere di schierarsi, con una migliore consapevolezza, a favore o contro di lui.

Tutto questo ci fa capire che discepoli di Gesù non si nasce né si diventa in modo individualistico o autodidatta o miracolistico, ma dentro una comunità, piccola o grande che sia, nella quale si ascolta, si accoglie e si approfondisce il messaggio di Gesù, lo si attualizza guidati da qualcuno che ha il compito di spiegare, indicare e seguire la via tracciata dal profeta e maestro di Nazaret.

Un giorno Gesù ritiene giunto il momento di mandare in missione i discepoli, di fare come una "prova generale" della loro capacità di essere realmente discepoli disponibili e capaci di rimanere fedeli all'insegnamento di Gesù. Le istruzioni che dà loro sono essenziali, semplici e rispecchiano il suo stile: "Agite come avete visto che ho agito io e comportatevi come quando eravate con me. Non lasciatevi scoraggiare dall'indifferenza, dagli insulti, dagli sgarbi che riceverete dalla gente"

Stando assieme a Gesù i discepoli hanno realmente imparato a vivere la vita dei predicatori itineranti, che non si appesantiscono di bagagli né di provviste né di guardaroba. Hanno visto, ascoltato, sperimentato l'essenziale, che non li avrebbe mai fatti diventare persone di potere. Certo, noi non abbiamo più la possibilità di vedere, ascoltare, seguire, interrogare in diretta Gesù di Nazaret. Forse per questo la Chiesa si è molto appesantita di denaro, potere, palazzi, regole, corti e cortigiani, istituzioni, ricchezza, che fanno dimenticare colui che essi seguono o credono di seguire, e fanno morire per soffocamento. Di tutto questo Gesù non ci ha lasciato niente. Ci ha lasciato, però, qualcosa di straordinariamente essenziale e molto pericoloso: l'Evangelo.

Nel progetto Gesù non prevedeva né Vaticano né palazzi apostolici né basiliche né madonne che girano né guru o santoni e quant'altro. Questi li abbiamo prodotti noi. E più ci siamo allontanati dall'Evangelo più abbiamo prodotto scarti tossici di religione, catene dorate che impediscono di camminare come i discepoli, quando andavano due a due. E loro, andando "due a due" non potevano fare altro che imitare il maestro, solo lui! Non avevano altri da imitare. Solo lui. Sarebbero stati molto ingenui se avessero pensato di avere un successo popolare e religioso che Amos, il profeta uscito dallo stesso loro ambiente sociale di umili lavoratori, non aveva avuto. E che neppure Gesù ha avuto visto la fine che ha fatto.

Le direttive che Gesù dà ai discepoli delineano i tratti costanti dell'azione della Chiesa. L'annuncio del Vangelo, destinato anzitutto ai poveri, deve farsi con sobrietà, semplicità, povertà di mezzi, umiltà. Il mezzo è già messaggio. Come potrebbe il Vangelo rivolto agli "ultimi" essere annunciato con dispiegamento di mezzi grandiosi ed essere affidato a messaggeri ricchi e potenti? E le direttive di Gesù erano realmente praticabili, sicché la povertà e precarietà degli inviati non può essere elusa con interpretazioni simboliche. La povertà di chi annuncia l'Evangelo indica che la loro missione ha il suo senso non nel "conquistare e salvare anime", ma nell'essere segno del regno di Dio. Non si comprano "fedeli" né con la propaganda religiosa né con la paura, con il rigore della dottrina elaborata dagli uomini, con i concordati, con le lobby finanziarie, politiche e clericali.

Celebriamo l'Eucaristia perché Gesù ha detto:



“fate questo in memoria di me”

Sabato 13 – 15 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Licata Francesco ann. +Dalla libera Maria Rita ann. +De Conto Pietro ann. +Pierdonà Antonio + defunti Iseppon Ezio

Domenica 14 – 15 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30. 10° anniversario matrimonio di Eleonora e Alessandro +Bortolini Giovanni ann. +Bortolini Bortolo ann., Angelica, Maria, Desiderio +Recchia Abele e Sandel Maria ann. +Casagrande Gregorio e Ida +Baseggio Maria +Dall'Arche Gilda, Giovanni, Prisca

Lunedì 15 – Al santuario del Carmine

Ore 18.30: +Gugel Emanuele ann. +Antonio, Michele, Emiliana

Martedì 16 – Festa della Madonna del Carmine

Ore 7.00: +Frezza Antonio e Morona Maria +Calderari Livio, Danilo, Flavio +Dalla Pace Irma +Michele, Emiliana, Antonio +Casagrande Biagio e Gina

Ore 9.00: +Fabris Danilo e Rina +Bortolini Lino e Cason Angela +Recchia Severino e Cason Maria +Bortolini Romano

Ore 11.00: +Ceschin Adriano +De Biasi Giacinto e Maria +Antonio, Michele, Emiliana

Ore 19.00: +Moschetta Mario +Bortolini Martino +Recchia Guido +famiglia Moschetta *persona devota

Mercoledì 17 – Al santuario del Carmine

Ore 18.30: +Zanus Angela +Antonio, Maria, Anna e famigliari

Giovedì 18 – Al santuario del Carmine

Ore 18.30: +Chies Aldo e Dem Maria ann. +De Conto Marianna e Selvestrel Mario

Venerdì 19 – Al santuario del Carmine

Ore 18.30: Per tutti i defunti della comunità

Diario della comunità

CHIUSURA UFFICIO PARROCCHIALE

L'ufficio parrocchiale resterà chiuso nei giorni di martedì 31/07 e 14/08 – 28/08

Offerte per la canonica parrocchiale: € 32

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

E-mail d. Maurizio: 49dama@gmail.com